

Una storia ...

“Un'americana è a Tokio per lavoro, sperando di concludere un affare proficuo per la sua azienda. Quando la sua controparte giapponese le porge il suo biglietto da visita, lei lo prende distrattamente con una mano, gli dà un'occhiata, e lo ripone nella tasca. Successivamente, nonostante tutti i suoi sforzi, i rapporti con il collega giapponese restano freddi e la sua azienda perde il contratto. «Ah», le dice un amico esperto, «hai perso l'affare per un malinteso culturale. In Giappone, il biglietto da visita è considerato un'estensione della persona, da trattare con grande rispetto, tenendolo con due mani e riponendolo attentamente in un posto sicuro. Gli americani non hanno la stessa concezione; per loro il biglietto è una semplice convenzione. Tu hai inavvertitamente insultato proprio la persona su cui stavi cercando di fare buona impressione».

[Fonte: Wendy Griswold, *Sociologia della cultura*, ed. or. 1994, il Mulino, Bologna, 2003, p. 13].